

Montegrotto. Dopo le polemiche il sindaco affida all'ambientalista Sandon l'incarico di stendere un piano di fattibilità

Uno studio per decidere il futuro di villa Draghi e del suo parco

Montegrotto

L'estemporanea iniziativa del sindaco ha colto di sorpresa persino i suoi più stretti collaboratori. In primis il vicesindaco Daniele Agnolon che stava lavorando nell'ombra da diverse settimane e si è trovato costretto a mettere le carte in tavola svelando le vere intenzioni dell'amministrazione sampietrina su villa Draghi. Nei prossimi giorni verrà affidato l'inca-

rico per uno studio di fattibilità sull'intero complesso. La scelta del Comune è caduta su Gianni Sandon. Il noto ambientalista, profondo conoscitore della realtà dei Colli Euganei, ha avuto proprio sabato scorso il primo contatto con gli amministratori. «Non si tratta di un incarico professionale vero e proprio - tiene a precisare Agnolon - ma di uno studio che costerà poche lire. Vogliamo definire i possibili utilizzi del-

l'intero complesso». Si punta quindi ad un intervento coordinato in grado di stabilire con precisione la futura destinazione del palazzetto, del rustico e del parco. «Solo quando avremo sulla carta i nostri obiettivi - aggiunge il vicesindaco - inizieremo la caccia ai finanziamenti. Coinvolgeremo tutti gli enti interessati, compresi il Parco Colli, il Servizio Forestale ed i privati».

Agnolon non si sente di

escludere a priori un'ipotesi di cessione della villa. Il Comune non intende comunque rinunciare alle sue funzioni di controllo: non vi sarà quindi nessuna privatizzazione dell'immobile. Definitivamente tramontata anche l'ipotesi di affidamento della gestione del parco ad associazioni ambientaliste o di volontariato. Il bando predisposto dalla Giunta Gallo rimarrà nel cassetto. Fin qui le novità. Il resto sono solo

chiacchiere. In parte alimentate dal primo cittadino cui sta evidentemente a cuore il destino di villa Draghi. Anche il progetto della scuola d'arte sembra avere scarsissime chances di riuscita. Il suo promotore, l'imprenditore aponeuse Umberto Dal Negro, finito nel mirino della magistratura per il presunto abuso edilizio di villa Meneghini Callas, avrebbe avuto a disposizione cospicui finanziamenti. Un gruppet-

to di mecenati tedeschi interessati alla realizzazione di un atelier permanente di ceramiche artistiche e vetri di Murano. Lo scenario ideale per la scuola d'arte potrebbe però essere proprio villa Meneghini. Ne è convinto anche Cognolato: «Per ora non hanno alternative - dice - ma se ci sono i finanziamenti si può riparlarne. Posso dire di aver ricevuto un invito a cena».

Luca Ingegneri